

Larga adesione anche in Bergamasca ieri allo sciopero organizzato da Cgil, Cisl e Uil

## «No ai licenziamenti senza giusta causa»

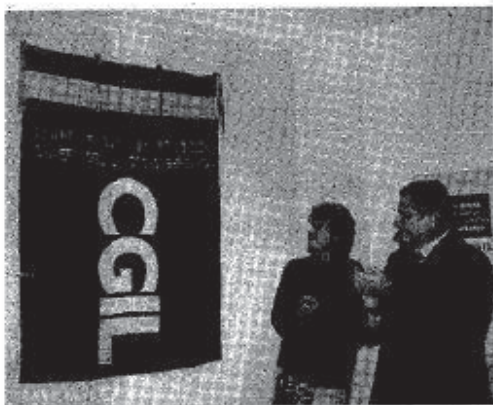
I sindacati in piazza Vittorio Veneto contro la proposta del governo

Larga adesione ieri a Bergamo al presidio organizzato dai confederali, per contestare le posizioni del governo in tema di occupazione, presidenza e lavoro. In piazza Vittorio Veneto erano presenti delegazioni della Cgil Cisl e Uil, dei pensionati lombardi e dei lavoratori metalmeccanici. Una manifestazione di protesta contro il tentativo del governo Berlusconi di modificare l'articolo 18 che regola lo Statuto dei lavoratori e l'arbitrato. «Se le modifiche passassero in parlamento le aziende con più di 18 dipendenti potrebbero licenziare senza dare alcuna motivazione. Il rischio - dice **Sebastiano Lamera**, delegato Cobas della Dalmine - è il licenziamento senza giusta causa. Una politica che segue le linee dettate da Confindustria e che danneggia fortemente i lavoratori». Dello stesso avviso è

**Valentino Gervasoni** della Fim-Cisl: «Il pacchetto sul lavoro è confuso e male articolato - sottolinea - e non tutela le categorie più deboli». L'iniziativa, promossa dai confederali, secondo Gervasoni può essere la prima risposta di disappunto a una politica troppo vicina agli interessi del patronato. Altri come **Sergio Caprini**, ex dipendente della Mazzoleni, licenziato due anni fa per eccessiva attività sindacale, tiene a precisare l'annullamento di qualsiasi tutela a favore degli operai. Tra i manifestanti anche coloro che da anni hanno una vertenza in atto per i danni causati dall'amianto. I sindacati sono sul piede di guerra anche per i tagli decisi dal governo in materia di rinnovo dei contratti di lavoro nel pubblico impiego e impegni di risorse per creare nuove occupazioni. (elisabetta piras)



La manifestazione della Cgil di ieri (foto Pas.)



Inaugurazione della bandiera del centenario Cgil (foto Pas.)

## Cgil, una bandiera per i 100 anni

«E' il simbolo di un secolo di lotte per i diritti dei lavoratori»

21 aprile 1901- 21 aprile 2001: un centenario per ricordare le storiche battaglie della Camera di lavoro di Bergamo, con una bandiera, simbolo della lotta per i diritti dei lavoratori. Quando all'inizio del XX secolo la Cgil muoveva i primi passi, lei, con il suo tricolore in alto e il suo rosso in basso, era già protagonista. E così ieri, a chiusura dei festeggiamenti per il centenario della nascita della Camera di lavoro di Bergamo, si è voluto rendere omaggio a una bandiera che ha accompagnato un secolo di storiche battaglie sindacali: dai contratti nazionali di lavoro al riconoscimento delle 8 ore lavorative, fino ai servizi offerti alla popolazione in tema di assistenza fiscale, casa e vertenze aziendali. A **Susanna Camusso**, segretario generale lombardo, e a **Maurizio Laini**, segretario provinciale,

il compito di scoprire il vessillo e di sottolineare il bisogno sempre più crescente di un'organizzazione a tutela di tutti i lavoratori e non di una singola categoria. «Un sindacato - aggiunge **Marcel Ghibellini** della segreteria Cgil di Bergamo - ci ha conosciuto vittorie e sconfitte, ma che ha saputo sempre rinnovarsi per la conquista di nuovi diritti. Dopo l'esibizione del coro della terza università che ha evocato i canti delle prime leghe operaie sotto la direzione del maestro **Laura Saccomani** l'appello di **Teresa Strada** presidentessa di Emergency e moglie del noto chirurgo italiano. Un presenza non casuale che segna l'inizio del progetto Afghanistan, voluto dalla Cgil di Bergamo, per sostenere, attraverso delle sottoscrizioni volontarie, gli ospedali diretti da **Gino Strada**. (eli.piras)